

## ASSOCIAZIONE

Eisce tutti i giorni, eccettuato lo  
domenica.

Associazione per tutta Italia lire  
25 all'anno, lire 10 per un semestre,  
lire 5 per un trimestre; per  
gli Stati esteri da aggiungersi le  
spese postali.

Un numero separato cent. 10,  
annuario cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

SPEDALE TERRITORIALE - OPIGIO DI UDINE

## UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

## INSEZIONI

Inserzioni nella quarta pagina  
cent. 25 per linea, Annunzi am-  
ministrativi ed Editti 15 cent. per  
ogni linea o spazio di lire di 24  
caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si  
ricevono, né si restituiscono ma-  
noscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via  
Manzoni, casa Tellini N. 14.

Essendo il Giornale di Udine riammesso alla libera circolazione postale nell'Impero austro-ungarico, l'Amministrazione avverte che apre l'associazione, tanto per il quadriennio che sta per cominciarsi, quanto per un semestre e per un anno anche per l'Impero austro-ungarico.

**Udine, 24 Agosto**

Abbiamo già riferito come il maresciallo Nah-Mahon durante la sosta che fece a S. Malo, ad una allocuzione fatta da quel presidente del Tribunale di commercio, nella quale affermavasi che attualmente in Francia non esiste un Governo, abbia risposto dicendo che esisteva il suo Governo per sette anni, durante il quale egli farà di tutto per assicurare, legalmente, al paese l'ordine e la sicurezza. Le parole del maresciallo presidente non potevano passare inavvertite, ed ecco ciò che scrive il *Debats* in proposito: « Con penosa sorpresa abbiamo letto la risposta del maresciallo Mac-Mahon al presidente del Tribunale di Commercio di Saint-Malo, ch'egli non ha esitato ad accusare d'errore per avere emessa l'opinione, apparentemente molto arrischiata, che la Francia non ha un Governo definitivo. Dalle parole del presidente della Repubblica si potrebbe dedurre questa doppia conclusione: che ai suoi occhi la determinazione della durata dei poteri presidenziali costituisce da sé sola un governo sostanzialmente definito, e che in fu di conto il buono stato degli affari non dipende dall'esistenza di un Governo costituito regolarmente. Infatti il maresciallo ha citato in appoggio di questa tesi l'esempio dell'Inghilterra e della Germania le quali, benché dotate di istituzioni fisse come la Francia ne reclama, non sono in una situazione commerciale più prospera della nostra. Non crediamo necessario di confutare quest'ultima asserzione; ci limiteremo a manifestare di nuovo il dispiacere di veder esprimere dal capo dello Stato l'opinione che il Governo attuale, che non sta in relazione con nessun tipo di costituzione conosciuta, possa bastare ai bisogni della Francia. »

La lotta elettorale nei dipartimenti francesi che devono ancora nominare il loro deputato, acquista maggiore importanza dopo l'elezione del Calvados, e i partiti sono impegnati più che mai al successo dei loro candidati. I bonapartisti hanno già pronti i loro nomi: nella Maine et Loire il sig. Lurlon de Rouvre, antico prefetto del dipartimento: si presenta pure come candidato bonapartista il sig. Berger, già deputato dell'impero, ma è probabile che l'uno e l'altro dei due si ecclissero a tempo per non dividere i voti; nella Seine et Oise il Duca di Padova, introduttore delle deputazioni per la maggiorità del principe imperiale; nel Pas de Calais, il marchese di Haurincourt antico ciambellano

di Napoleone III; nelle alpi marittime il signor Malaussena, noto maire di Nizza sotto l'impero, e Massena di Rivoli duca d'Eikinger, uno dei più gran nomi dell'imperialismo; nell'Oise, il duca di Mouchy, cugino di Napoleone III; nella Drome, Morin, deputato sotto l'impero! Non si conosce ancora il candidato bonapartista negli altri Pirenei.

Sul congresso di Bruxelles, l'*Indépendance belge* scrive: « Se dobbiamo credere alle informazioni pervenuteci, i lavori della conferenza si prolungheranno presso a poco sino alla fine del mese. I suoi membri discussero assai lungamente la sezione (del progetto russo) relativa alle rappresaglie (contro le popolazioni che intraprendono qualche atto ostile alle truppe straniere d'occupazione), senza poter intendersi su una redazione definitiva. Questo dissenso condusse ad un risultato naturalissimo in casi simili. La discussione venne interrotta, ed il congresso si limitò ad esprimere il voto di veder la questione nuovamente studiata più tardi e risolta. Ora la conferenza si occupa del capitolo secondo della II sezione, che tratta delle requisizioni e delle tasse di guerra; ma anche qui sembra che i suoi membri non abbiano ad intendersi meglio che sulla questione delle rappresaglie. Si tratterebbe dunque di un esame ulteriore. Ecco giustificate le previsioni di coloro che nulla si aspettavano dal congresso internazionale.

Secondo una corrispondenza berlinese della *Gazzetta d'Augusta*, il principe di Bismarck, in risposta ad una deputazione di cittadini di Stutgard che si recò a complimentarlo al suo passaggio per quella città, avrebbe detto che alla fine di ottobre si recherà a prender parte ai lavori del *Reichstag*. Il corrispondente crede che la venuta del principe a Berlino durante la sessione parlamentare sia indizio che verranno presentati al *Reichstag* nuovi provvedimenti di rigore contro il clero ed i clericali.

Il corrispondente spagnuolo dell'*Journal de Genève* pubblica le seguenti informazioni sui progressi fatti dai carlisti in questi ultimi tempi: « La Navarra, la Quipuzcoa, l'Alava, la Biscagia, la Catalogna e la metà, almeno, delle provincie d'Aragona e di Valenza sono in mano delle bande di Don Carlos. Ci sono due o tre centri del carlismo in cui si è riuscito a formare e raccogliere dei veri corpi d'esercito. In Navarra 25,000 baschi e navarresi sotto gli ordini di Dorregaray, Mendiri, Iturmendi, Alemany ed altri antichi ufficiali regolari, obbligano il governo di Madrid a tenere trenta e più mila uomini sull'Ebro. In Biscagia, Bilbao è bloccato per terra; S. Sebastiano di Quipuzcoa e Irún non stanno in condizioni migliori e tutti sanno che Pamplona e Vittoria ricevono i loro corrieri per mezzo di convogli scortati da forti colonne di truppe. La Catalogna è padroneggiata da 16 mila carlisti. La caduta di Cuema ha dimostrato l'esistenza di 15 mila carlisti nel Maestrazgo. Don Alfonso e sua moglie si trovano nelle montagne di Chelva

colle loro bande, le quali sono diventate ora così formidabili che il governo fu costretto a organizzare un'esercito del centro e a darne il comando al generale Pavia. Oggi un dispaccio ci annuncia che questi ha posto il suo quartier generale a Teruel.

### LE ELEZIONI POLITICHE NEL FRIULI E DI ALCUNI NOSTRI UOMINI POLITICI

E ormai stabilito che le elezioni generali abbiano luogo nel prossimo ottobre. Noi non abbiamo molta fiducia sul buon esito di codeste elezioni; ma dobbiamo occuparci colla migliore volontà, perché almeno nel nostro Friuli riescano favorevoli al partito liberale e moderato. Su questo punto non vi può essere disaccordo, imperocchè nella nostra Provincia il buon senso ha sempre prevalso, ed i partiti estremi non vi trovarono mai fila da tessere. Ma altrove le acque non corrono tanto chiare; in taluni siti il partito clericale, in altri il partito rosso profitteranno delle condizioni economiche e del malcontento amministrativo per combattere compatti. La parte moderata potrebbe vincere ovunque, se fosse concorde e rappresentata nel Governo da uomini di tempra forte. Fino ad oggi però nemmeno gli albori della concordia si presentano al nostro sguardo. Vorremo poi che il Ministero ci si mostrasse in sé più forte, di volontà, vigoroso, determinato, in guisa da essere e parere tanto autoritativo da guidare la lotta e condurre le sue schiere alla vittoria. Sino all'ottobre si toglieranno le molte dubbiezze? Giova sperarlo. Intanto è dovere della pubblica stampa di segnare la situazione, additare i pericoli ed accennare i rimedi.

La politica ecclesiastica, la riforma tributaria e soprattutto il pareggio del bilancio, basato sulle più austere economie, formeranno senza dubbio le discussioni che saranno i cardini della nuova legislatura.

Riguardo a questi importantissimi temi i nostri lettori sanno come noi la pensiamo. Sui rapporti tra la Chiesa e lo Stato, sulla necessità di stabilirli nettamente e frenare tanti abusi del Clero, scrisse varie volte, colla sua rispettata esperienza, l'egregio direttore di questo giornale. Noi aggiungeremo che la questione si rende ogni giorno più urgente. La società chiamata degl'interessi cattolici, che tiene ramificazioni in ogni dove, agisce con disciplina ed ha il suo centro nello stesso Vaticano, questa società che cospira apertamente contro le conquiste franchigie e colle sue mille spire penetra e nel palazzo del ricco e nel tugurio del povero, non potrebbe essere dal Governo meglio sorvegliata od anzi svelta dalle radici? Quale differenza c'è tra queste ed altre associazioni coperte dal berretto frigio, i di cui membri si arrestano ed i di cui statuti si revocano? Il giusto rigore verso gli uni non dovrebbe es-

sere eguale verso gli altri che, se lavorano silenziosi nelle tenebre, sono più disciplinati e non meno pericolosi? Si aggiunga la prepotenza dei vescovi nell'elezione dei parroci e l'oppressione del Clero minore meglio ispirato in taluni Comuni a difesa di antichi diritti; si aggiunga infine il crudo rimprovero del prefetto di Mantova al sindaco di Gonzaga, perché assecondò il voto de' parrocchiani; e tutti quanti desiderano la pace religiosa ed il rispetto alla volontà nazionale devono desiderare che sorga una legge, la quale segni i giusti limiti e tolga una confusione non scevra di pericoli.

Sulla riforma amministrativa e tributaria, sulle economie da attuarsi, sulla necessità di recidere la brutta cancrena dello spareggio, ne abbiamo discorso succintamente ma con franchezza in vari recenti articoli. Ormai le nostre opinioni sono note.

Noi vogliamo una circoscrizione territoriale diversa dall'attuale con vaste Province e forti Comuni. Una volta creati su più solide basi questi enti, sarà facile accordare loro maggiori poteri e diminuire quell'accentramento che oggi ammortisce ed impedisce quasi la vita locale. La riforma tributaria deve avere per mira di dividere possibilmente i cespiti dello Stato da quelli delle Province e dei Comuni. Soprattutto si deve curare la egualianza e far che cessi la grave ingiustizia oggi esistente che tutto il peso delle spese provinciali spetti alla proprietà fondiaria ed il bilancio dei Comuni si trovi in balia di quello dello Stato e delle Province. Persuasi che parecchie tra le imposte esistenti potrebbero offrire reddito più cospicuo, vorremmo che si procedesse assai a rilento nel proporre nuove tasse. La imposta di ricchezza mobile racchiude ancora molte sperequazioni e dovrebbe crescere nei suoi proventi. Ma specialmente dalle imposte indirette è da attendersi un incremento, come da quelle di registro e bollo per congegni da migliorare, e da quelle doganali per la revisione dei trattati di commercio. Senza avere la pretesa di essere giudici competenti in fatto di cose guerresche, opiniamo tuttavia che l'attuale forza dell'esercito sia soverchia e non corrispondente alla situazione economica del paese. Meglio un'esercito più ristretto, sicché sia più facile la sua istruzione, ed il suo approvvigionamento. Una politica estera attenta e prudente faccia il resto. La economia sieno il lavoro d'ogni giorno, d'ogni ora, nessuna nuova spesa si faccia, specialmente in opere pubbliche, sino a che non venga tolto ogni disavanzo.

Questi sono i nostri concetti, e se soddisfano, si basino su di essi le future elezioni. Noi non siamo fautori, per molte ragioni, di grandi associazioni elettorali, giacchè un Comitato che si fondasse in Udine per tutta la Provincia avrebbe influenza nel solo capoluogo. Invece ogni Collegio dovrebbe nominare una rappresentanza di cittadini scelti nelle varie sezioni elettorali, discutere le idee che noi andammo svolgendo, od altre, e fissare un programma. In allora sarebbe il caso d'invitare l'antico deputato a dar

ama e si prega —; ma le Autorità tutte — che per il bene dell'istruzione oggi s'adoperano, e tanto nei passati tempi s'adoperarono — È con voi — o colleghi — che rivolgendo lo sguardo a quell'eletta schiera di fanciulli, ricordo le apprensioni — le speranze — i dolori — le gioie — che nell'adempimento del nostro mandato così spesso s'avvicendavano nell'animo.

Si; o fanciulli! i maestri vostri — compresi dal sentimento che bisogna amare, sommamente amare, perchè la scuola sia continuazione dell'opera materna e santuario del sapere; — si; o fanciulli, i maestri vostri come figli vi amarono; — è non tanto miraroni al bambino quanto all'uomo; non tanto alla scuola quanto alla nazione, non tanto al presente quanto all'avvenire.

Ed anche oggi — a costo di turbare momentaneamente la gioia serena de' vostri cuori, — i maestri vi dicono: — Bello è il premio che vi sarà dato; ma il più bello è quello che niuno può darvi; e che viene dalla coscienza vostra — che può dire: *Ho fatto quello che dovevo!* Se crescerete, — o fanciulli — onesti cittadini, buoni patriotti, il povero maestro di scuola — allietato dalla prosperità del suo paese diletto — benedirà alle ingiustizie ed umiliazioni patite, alle fatiche sostenute, — all'ingratitudine, di cui fu spesso ricambiato, — e giunto a sera, dopo avere speso tutta la vita nell'educazione del popolo, — cui tanto amo, — il povero maestro di scuola potrà coll'agricoltore della parabola sorridente ripetere:

Ecco la notte invade il firmamento!  
Il mio solco — sudando — oggi ho fornito  
Sull'estrema sua zolla io m'addormento!

## APPENDICE

## PAROLE

DETTE

DAL MAESTRO SILVIO MAZZI

la mattina del 16 agosto 1874

NELLA SOLENNE DISTRIBUZIONE DEI PREMI AGLI ALUNNI  
DELLA SCUOLA ELEMENTARE DEL COMUNE DI UDINE.

(Cont. a fine vedi N. 199, 200 e 201)

Ma dal tempo dell'invasione, del feudalismo, della cavalleria, fino al secolo XIX ben poco e nulla si fece per l'educazione della donna: ammenochè non vogliasi parlare delle caste privilegiate, e di alcune particolari eccezioni, che ce la presentano sotto tal aspetto da far cantare all'Ariosto che a' suoi tempi emergeva la virtù femminile 1).

Ma non è una casta, non è una eccezione da considerare come sorgenti di universale benessere.

È la donna popolana cui dobbiamo mirare. È la donna popolana — per cui nulla facciasi! — Eppoi a che approdava l'educazione femminile impartita nel modo che usavasi nel chiostro o nelle domestiche pareti? — Ve lo dice una delle più insigni educatrici moderne accennando all'età che succede ai tempi di mezzo:

« La donna diventò credente per uso — buona per indole, debole per natura, e trascinata or-

nel bene or nel male senza sapere il perchè. » E dopo tre secoli, fatte quelle splendide eccezioni, che sono la Bassi, l'Agnesi e la Tambroni, trova le altre, che, sprecavano il tempo in vane occupazioni, in ridicoli abiti, mentre lasciavano le figlie in mano di fantesche e di monache, perchè, uscite d'educazione, imitassero i costumi languidi e svenevoli delle madri, ben degni delle satire del Parini e del Goldoni... .

La rivoluzione francese rovesciò ed infranse il vecchio edificio europeo; ma il fiero repubblicano non considerò donna che come madre di guerrieri. Nell'epoca della restaurazione sorsero dei convitti e de' sodalizi per le ricche fanciulle; ma in essi, come ne' tempi andati, era un meccanismo l'istruzione; — pratiche esterne, superficiali la morale. — Soltanto nel 48 si pensò a rialzare la coltura della figlia del popolano e da quell'epoca in poi — a dir vero — molti furono gli sforzi intesi a raggiungere si nobilissimo fine. Si rinnovarono prove, esperimenti; e un incessante agitarsi delle intelligenze tentò e tenta tuttodi inaugurate un'era novella, in cui la Donna italiana possa risorgere all'altezza della sua missione, e provvidamente esercitare il suo potentissimo influsso. Quando i generosi intenti avranno raggiunto il nobile scopo, famiglia e scuola procedendo in bell'armonia avanzeranno sicure a civiltà — unico bene d'una grande nazione.

Ecco intanto incomincia a rivendicarsi la muliebre dignità. — Le città più cospicue d'Italia — e fra queste non ultima Udine — vollero affidato a donne l'insegnamento nelle classi in-

feriori maschili. — Questo fatto ha somma importanza nella storia dell'umano progresso, ed attesta come oggi si riconosca — e giustamente — s'apprezzi la potenza dell'opera educatrice della donna, che — secondo Giorgio Herbet — vale quella di cento maestri. — Prima — dalla casa alla scuola — dalla mamma al maestro era un passaggio un po' brusco, e nella traversata il povero bambino a mala pena tratteneva le lacrime. — Ora un affettuoso anello ha congiunto più strettamente la scuola alla famiglia: e sul limite di quella il fanciullino trova una seconda madre. — E tal nome, — lasciate che il dica — meritate voi, — virtuose donne, valenti maestre! — Le creature a voi affidate furon tali, che giudicandoli spassionatamente e considerando il numero e la tenerla età; si dovrà dire: È un miracolo! — Si; miracolo che ha la spiegazione nel cuor della donna altamente compresa dei suoi doveri!

Ed ora che si parla di dovere, di abnegazione di virtù, dove lascio Voi — miei cari Colleghi? — Voi, cui mi stringe un'amicizia, — che ha per principio la stima e l'affetto; per base: il lavoro e lo studio; per metà l'educazione e l'istruzione; e per parola d'ordine — compatirsi a vicenda; a vicenda correggersi, illuminarsi!

No, colleghi miei; il mio pensiero non poteva essere disgiunto dal vostro! Ed è per questo, che — sullo scoreo del mio dire — compio uno dei vostri voti — salutando nella persona dell'ottimo nostro Direttore — non solo l'individuo che si

1) « Ben mi par di veder che al secol nostro  
« Tanta virtù fra belle donne emerge  
« Che può dar opera a carte e ad inchiostro  
« Perchè né futuri anni si disperga!

ragione dell'opera sua sia ad ora seguita ed udire le sue opinioni per il futuro in modo da stabilire la sua rielezione o meno. La stampa intanto faccia il suo debito e, senza soverchiaro amore o rancore, discuta le varie individualità, si faccia specchio della pubblica opinione e sorregga gli elettori nella loro scelta.

Noi oggi ne daremo il segnale e discorreremo di alcuni nomi, la di cui rielezione ci preme, come un giusto attestato di stima e rispetto. Noi propugniamo sin da ora la rielezione degli attuali deputati *Buccchia, Cavalletto, Gabelli e Vare*.

*Buccchia* è uomo oramai da lungo tempo caro ai Friulani e lo riguardiamo come nato tra noi. Infatti egli è profondo conoscitore della nostra Provincia, tanto che poté in varie circostanze sostenerne i bisogni con grande efficacia. Leale come un cavaliere antico, devoto al nuovo ordine di cose, erudito e nello stesso tempo modesto, *Buccchia* seppe raccogliere numerose simpatie nel Parlamento cui egli frequenta con assiduità operosa. Tecnico come ne sono pochi, la sua parola viene ascoltata e si può dire che, specialmente nelle questioni di opere pubbliche, egli è una vera autorità. Gli Udinesi poi, i quali sanno come il loro deputato si occupi con amore anche dei loro interessi locali, lo rieleggeranno tanto più volentieri con una votazione numerosa ed unanime.

Gli elettori del Collegio di S. Vito possono vantarsi di avere a deputato una tra le più opere illustrazioni italiane. Molti credono di sapere tutto quanto adoperò il *Cavalletto* per affrettare la indipendenza delle nostre provincie, ma non è vero. Pochi lo sanno, perché su questo argomento egli è chiuso come una tomba, e se chi scrive queste righe conosce alcuni fatti intimi, dei quali però non può alzare il velo, ciò succede per amichevoli conversazioni col'uomo illustre, del quale il *Cavalletto* nei memorandi anni 1865 e 1866 fu tra i principali ausiliari, il generale Lamarmora. Uomo di ferro, v'ha ancor oggi tanta potenza di fibra in lui, da ricominciare domani da capo tutto il suo lavoro di congiure, di abnegazione, ove occorresse. Pochi amano l'Italia come l'ama il *Cavalletto*: il suo affetto è entusiasmo, la sua fede nell'unità è più dura del granito. Se questa fede vacillasse solo per un momento, *Cavalletto* non sarebbe più: il dolore lo ucciderebbe. Non v'ha dunque a meravigliarsi, se un vero patriotta di tanto ardore e di tanti meriti sia tra gli uomini più rispettati nell'aula legislativa.

Fece il bene a tutti e sempre, raccogliendo molte volte amara ingratitudine e sempre perdonando. Colto e di una operosità proverbiale, *Cavalletto* è uno tra i più autorevoli membri del Consiglio superiore dei lavori pubblici. Noi crediamo che di fronte alla proposta rielezione egli altra candidatura dovrebbe scomparire, poichè v'hanno nomi, davanti ai quali, soprattutto i giovani, devono chinarsi reverenti e grati.

*Gabelli* col suo fare indomito e specialmente colla sua recente relazione sulle convenzioni ferroviarie suscitò molte ire, tanto che non ci meraviglierebbe che per questo la sua rielezione fosse combattuta. Ma sarebbe una vera ingiustizia. A noi quel carattere franco, svegliato, energico, piace, quando volgendo intorno lo sguardo troviamo da ogni lato opinioni che si mutano come l'iride, o mobili come spighe mosse dal vento. Nei suoi discorsi, come nella sua relazione vi sarà talvolta qualche frase troppo assoluta; ma nessuno nella Camera dei Deputati nega al *Gabelli* ingegno ed esperienza nelle materie ferroviarie. Quanto egli combatté nella sua relazione, non è solamente sua opinione ma di molti. Poichè se è ormai pur troppo indiscutibile il riscatto delle ferrovie romane, nulla provava che quello delle ferrovie meridionali sia il più urgente, e provvedimento favorevole nell'interesse dello Stato. Onerosa poi l'operazione finanziaria connessa alle convenzioni, ed assurdo stabilire nuove linee di ferrovia, quando nelle casse mancano persino i denari per compire le attuali. Senza essere maligni, e non lo saremo mai, aggiungeremo poi che a nostro avviso il *Gabelli* nello scrivere quella relazione diede tale prova di indipendenza, da meritarsi per questo solo fatto una splendida rielezione, che sarà applaudita anche al di fuori.

Forse taluno si sorprenderà, perché noi difendiamo la rielezione del *Vare*, che siede a sinistra e non appartiene quindi al nostro partito. Ma siccome è stato detto che, se una opposizione non esistesse, bisognerebbe crearla, noi dobbiamo desiderare che gli oppositori siano sempre della lealtà, della dottrina, della bontà d'animo del *Vare*. Egli è perciò che l'egregio uomo conta nel Parlamento numerosi amici ed è noto come la sua parola sugli argomenti che toccano i più delicati problemi della giustizia civile o penale sia assai autorevole.

Abbiamo voluto delineare brevemente coloro che più ci preme vedere in Montecitorio deputati del Friuli e crediamo di averlo fatto con verità. L'onore friulano non spilamente esige di essere rappresentato da uomini temerari, di sicura fede e di riconosciuto merito; ma la nostra Provincia ha anche bisogno di essere autorevolmente difesa nei suoi interessi locali (1).

ARNO.

(1) Aderendo pienamente a quanto disse più sopra l'egregio nostro corrispondente, va da sé che noi soggiungiamo essere inutile propugnare qui la candidatura del *Giacomelli*, il quale, dopo gli alti uffizi avuti nella amministrazione dello Stato, e la prova che vi fece, può darsi

## COSE DI SPAGNA.

Sotto questo titolo la *Gazzetta del Popolo* di Torino reca il seguente articolo, che noi riproduciamo soltanto per debito di cronisti. È osservabile in esso la relazione che si vuol vedere fra gli affari di Spagna ed il repentino viaggio del re di Baviera a Parigi, ove per certo non si limiterà, come pretende il telegiografo, a visitare gli oggetti d'arte:

« L'intervento in Spagna (a condizione che venga chiesto dal governo spagnuolo riconosciuto) sarebbe fatto sulle seguenti basi: 30 mila tedeschi; 20 mila francesi; 10 mila italiani; 5 mila inglesi, oltre le forze di mare, e 25 mila uomini d'altri potenze e volontari.

Gli inglesi disfenderebbero Bilbao; i tedeschi le altre città centrali delle province devastate preventivamente dal brigantaggio carlista. I francesi, siccome quelli che sono più avvezzi a combattere contro i comunitari, sarebbero adoperati contro i carlisti-cantonalisti di Valenza e di Andalusia; gli italiani, già conosciuti in Catalogna con grande favore per le memorie gloriose del 21, avrebbero per missione di assicurare le piazze forti dei Pireni Orientali.

I volontari e il resto delle forze europee, non potendo, per la lontananza delle loro Nazioni, destare alcun sospetto di pressione o conquista sulla Nazione spagnuola, combatterebbero frammenti all'eroico esercito del governo madrileno, al quale resterebbe riservata la gloria di atterrare definitivamente l'idra carlista. »

Qui la *Gazzetta* parla di un alto personaggio che non nomina, il quale lavora attivamente a questo « progetto di pacificazione della Spagna » e quindi prosegue:

« Fra le potenze europee due sole si astengono; la Turchia, che, come musulmana, non vuole che Don Carlos possa trarre argomento di fanaticismo per suoi briganti dalla presenza di nuovi saraceni; e la Olanda che continua ad essere impegnata contro il sultano di Accia. Il Belgio e la Svizzera non s'astengono, ma come Stati eternamente neutrali, fanno atto naturalmente di neutralità.

La guia del Re di Baviera a Parigi, in tempo in cui Parigi è tutta alla campagna o alla montagna, ad onta delle solite compiacenze politiche del telegiografo che (da telegiografo bene educato) l'attribuisce a soli motivi artistici, si riferisce alla esecuzione del piano che riferiamo.

Re cattolico, d'un paese cattolico, benché parte integrante dell'Impero Germanico, egli è stato prescelto all'uopo, non meno per convincere più facilmente il duca Decazes, ministro degli esteri del governo di Versailles, che per influire sopra i cattolici spagnuoli. Importa non dimenticare che il Re di Baviera è nubile e che la ex-regina Isabella ha ancora (salvo errore) due figlie nubili. Certo è che il giovane regnante non va a Parigi per sposare la repubblica. »

## ITALIA

### Roma. Leggesi nella *Liberà*:

« Nel prossimo Consiglio dei ministri, che avrà luogo dopo il ritorno dell'on. Minghetti, saranno certamente discussi alcuni straordinari provvedimenti da prendersi per la Sicilia. »

Se siamo bene informati, il ministro avrebbe in animo di affidare al Prefetto di Palermo una specie di supremazia sugli altri Prefetti dell'Isola, affinché le operazioni di pubblica sicurezza, avendo una direzione unica, possano riunire meglio ordinate e più efficaci.

Probabilmente questa maggiore autorità non sarebbe affidata all'on. conte Rasponi, ma ad altri da destinarsi in sua vece. »

Si parla infatti del probabile ritiro dell'on. Rasponi dalla Prefettura di Palermo, la quale sarebbe affidata all'on. Gerra, attuale segretario generale al ministero dell'interno.

## ESTERI

**Francia.** Il *Pays* conferma che il figlio di Napoleone III sia stato invitato dallo czar ad assistere alle manovre che avranno luogo il prossimo

un uomo dei più praticamente istituiti per il problema finanziario-amministrativo. Noi crediamo che più d'un Collegio terrebbe ad onore di averlo a rappresentante; come il *Buccchia* si può dire il deputato non soltanto di Udine, ma di tutta la nostra Provincia. Per essa noi egli è un nesso della nostra con tutto il Veneto, come il *Cavalletto* con la Provincia di Venezia, per la quale lavora a darle una conveniente rete ferroviaria, il *Cavalletto* con tutto ciò che con ribalta alla nostra redenzione politica. Noi di certo daremo il voto per *Vare*, il quale ha dimostrato anche nel Parlamento che i legami di partito non fanno mai diventare la sua quella che suoi dirsi una opposizione sistematica e ad ogni costo. Egli seppe talora fare l'opposizione anche ai colleghi che si erano uniti a lui dappresso, come il *Gabelli* ai propri. Si può di certo essere in forte dissenso con quest'ultimo; e noi lo sappiamo. Ma egli è fra quei deputati che obbligano tutti a discutere a fondo le questioni.

Ma non ci fermiamo qui sulle candidature e sulle persone; e solo soggiungiamo, che ne piace di vedere che i criterii delle elezioni vengano a punto dalla parte scelta degli elettori, e che i medesimi sottopongano i candidati ad un esame circa alle loro intenzioni. Quando la vita pubblica si dimostra nel paese, anche il Parlamento ed il Governo se ne risentiranno, le incertezze ed irresolutezze cesseranno, e le maggioranze si avranno ed i Governi forti con esse. Dopo i manifesti dei partiti che ci tengono soprattutto al loro passato, bisogna che vengano le manifestazioni degli elettori per il presente e per l'avvenire.

autunno nelle vicinanze di Pietroburgo. Desiderando il principe terminare al più presto i suoi studi a Woolwich, non si sa se egli potrà accettare tale invito.

— A proposito del viaggio del maresciallo MacMahon, il corrispondente parigino del *Times* telegrafo: « Da qualche tempo i contadini sono diventati molto sospettosi. Hanno sentito dire tante cose, tanto male di questo e di quel partito, che non credono più a nulla di ciò che si dice loro; non vogliono credere ad altro se non a quello che vedono coi propri occhi. Essi non vedono il presidente della Repubblica che a cavallo, a una certa distanza e in uniforme di Maresciallo. Ebbene, cosa credete sia accaduto? Un mio amico ha conversato, nei dintorni di Le-Mans, con dei contadini, che gli dissero che s'era tentato d'ingannarli; che l'Impero esisteva a Parigi e che, in prova di ciò, avevano veduto coi propri occhi l'Imperatore, vestito precisamente come una volta, col medesimo gran nastro rosso, coi mustacchi, coi capelli corti, ma un po' più grigi di prima. A loro avevano detto che era il maresciallo-presidente, ma questo non era che uno scherzo. Un maresciallo non vestirebbe precisamente come un imperatore; no, era proprio l'Imperatore quello che viaggiava, e si tenevano lontani i contadini perché non lo riconoscessero. Il mio amico si sfidò invano; essi aggiunsero che a Le-Mans, era stato proibito ai soldati di acclamare, giacchè essi avrebbero naturalmente gridato *Vive l'Empereur!*, essendogli abbastanza vicini per riconoscerlo. Il mio amico è arrivato stamattina completamente sbalordito da un tal fenomeno. »

**Spagna.** Una corrispondenza da Madrid al *Journal des Débats*, dice che alla *Granja*, ch'è una piccola corte, animata dal maresciallo Serrano e dalla consorte, vi è stato giorni sono un vero panico, essendosi saputo che i carlisti erano comparsi a tre leghe di distanza. Il timore non era infondato, poichè essi potevano fare una retata di quasi tutti gli abitanti della *Granja*, per più meschino dei quali avrebbero potuto domandare almeno un migliaio di *duros* di riscatto, mentre per certi altri, centinaia di migliaia di *duros* sarebbero state poche. La gente aveva cominciato a partire più che in fretta, quando si seppe che i carlisti si erano ritirati.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

### Ordine del Giorno

per la continuazione della sessione ordinaria del Consiglio Provinciale di Udine prorogata al giorno di martedì 1 settembre 1873 alle ore 11 ant. nella nuova sala del Palazzo Provinciale.

### OGGETTI DA TRATTARSI

(in seduta privata)

1. Sull'istanza del Ragioniere provinciale sign. Bosero Pietro, che domanda di essere collocato nello stato di riposo.

2. Proposta per il rimpiazzo del posto di Ragioniere provinciale.

3. Proposta per il graduale avanzamento degl'impiegati provinciali in seguito alla nomina del nuovo Ragioniere.

4. Sul diritto alla pensione spettante al signor Federli dott. Bartolomeo Medico-chirurgo comunale di Pordenone.

(in seduta pubblica)

5. Conto consuntivo 1873.

6. Resoconto morale della Deputazione Provinciale riferibile all'anno 1873-1874.

7. Sul debito della Provincia verso lo Stato di L. 17983,54 per manutenzione stradale e corrispondenti interessi.

8. Sul credito della Provincia di 17626,05 verso lo Stato per il titolo sopraindicato.

9. Bilancio preventivo per l'anno 1875.

10. Sui termini per l'apertura e chiusura della caccia.

11. Nomina di un Deputato Provinciale per biennio 1874-1876, in sostituzione del rinunciante signor Moretti cav. dott. Gio. Battista.

12. Nomina di un Deputato provinciale per biennio 1873-1875, in sostituzione del rinunciante signor Simoni dott. Gio. Batt.

13. Nomina di un membro effettivo e di un supplente della Commissione di seconda istanza per l'applicazione della Legge sulle imposte dirette da esigersi nell'anno 1875.

14. Nomina di un membro della Giunta di vigilanza dell'Istituto Tecnico in sostituzione del defunto nob. d'Arcano cav. Orazio.

15. Nomina di uno dei membri del Consiglio di Direzione della Stazione agraria di prova.

16. Parere sulla domanda di segregazione della frazione di Sedilis dal Comune di Ciseriis e sua aggregazione a quello di Tarcento.

17. Comunicazione delle preliminari deliberazioni prese dai Delegati delle Province Venete per l'attuazione della istituzione del Credito Fondiario nelle Province Venete.

18. Provvedimento per la collocazione dei magistrati che non possono curarsi presso l'Ospitale di Udine, e scioglimento della Commissione incaricata di proporre un locale per Manicomio.

19. Eliminazione della partita attiva di L. 1925 dipendenti da dozzine arretrate attribuite alle donne graziate dalla Commissaria Uccellini accolte nell'Istituto omonimo.

20. Provvedimento per la collocazione dei magistrati che non possono curarsi presso l'Ospitale di Udine, e scioglimento della Commissione incaricata di proporre un locale per Manicomio.

21. Provvedimento per la collocazione dei magistrati che non possono curarsi presso l'Ospitale di Udine, e scioglimento della Commissione incaricata di proporre un locale per Manicomio.

22. Provvedimento per la collocazione dei magistrati che non possono curarsi presso l'Ospitale di Udine, e scioglimento della Commissione incaricata di proporre un locale per Manicomio.

23. Provvedimento per la collocazione dei magistrati che non possono curarsi presso l'Ospitale di Udine, e scioglimento della Commissione incaricata di proporre un locale per Manicomio.

24. Provvedimento per la collocazione dei magistrati che non possono curarsi presso l'Ospitale di Udine, e scioglimento della Commissione incaricata di proporre un locale per Manicomio.

25. Provvedimento per la collocazione dei magistrati che non possono curarsi presso l'Ospitale di Udine, e scioglimento della Commissione incaricata di proporre un locale per Manicomio.

26. Provvedimento per la collocazione dei magistrati che non possono curarsi presso l'Ospitale di Udine, e scioglimento della Commissione incaricata di proporre un locale per Manicomio.

27. Provvedimento per la collocazione dei magistrati che non possono curarsi presso l'Ospitale di Udine, e scioglimento della Commissione incaricata di proporre un locale per Manicomio.

28. Provvedimento per la collocazione dei magistrati che non possono curarsi presso l'Ospitale di Udine, e scioglimento della Commissione incaricata di proporre un locale per Manicomio.

29. Provvedimento per la collocazione dei magistrati che non possono curarsi presso l'Ospitale di Udine, e scioglimento della Commissione incaricata di proporre un locale per Manicomio.

30. Provvedimento per la collocazione dei magistrati che non possono curarsi presso l'Ospitale di Udine, e scioglimento della Commissione incaricata di proporre un locale per Manicomio.

31. Provvedimento per la collocazione dei magistrati che non possono curarsi presso l'Ospitale di Udine, e scioglimento della Commissione incaricata di proporre un locale per Manicomio.

32. Provvedimento per la collocazione dei magistrati che non possono curarsi presso l'Ospitale di Udine, e scioglimento della Commissione incaricata di proporre un locale per Man

dell'appalto dovrà il deliberatario prestare una cauzione definitiva di L. 4000 (quattromila) nei modi avvertiti dall'art. 6º del Capitolato generale a stampa.

5. Sarà obbligo dell'imprenditore di dure principi ai lavori tosto che abbia avuto luogo la regolare consegna, e dovranno essere proseguiti con la dovuta regolarità ed attività fino al loro compimento, che dovrà verificarsi entro giorni 20 dalla data del verbale di consegna, salvo le penali per ogni giorno di ritardo, di cui all'art. 4º del Capitolato speciale.

6. Il pagamento del prezzo di delibera seguirà nei tempi e modi stabiliti dai suddetti Capitoli speciali, e salve le risultanze del collaudo in quanto concerne la ultima rata, da essere effettuato dopo tre mesi dalla data della loro ultimazione, accertata da certificato dell'Ingegnere direttore.

7. Le spese tutte d'incanto, belli, copie e tasse di contratto staranno a carico dell'aggiudicatario, avvertendosi per ultimo che le pezze del progetto unitamente ai Capitolati speciali e generale sono ostensibili presso questa Prefettura in tutte le ore d'ufficio fino al giorno dell'asta.

Udine, li 24 agosto 1874.

Il Segretario Delegato

ROBERTI

**Una falsa idea si sono fatta alcuni possidenti circa all'esposizione di bovini di lunedì 31 agosto.** Credono, che non si abbia da presentare, che roba perfettissima al concorso per i premi. Taluno dice persino, che avrebbe voluto essere avvisato da tre mesi per preparare in ordine le sue bestie.

Non si tratta già di portare al macello gli animali grossi belli e pronti; ma bensì di far conoscere la ricchezza della produzione bovina del Friuli in quantità e qualità.

È una rassegna che facciamo per noi stessi e per gli altri, per gl'intelligenti degli altri paesi, per quelli che possono influire sui mercati lontani e mandare i compratori sui nostri ed avvantaggiare sempre più i nostri allevatori.

Non bisogna mandare soltanto bovini per venderli e barattarli, ma per vederli e farli vedere assieme tutti uniti, di tutte le età, di tutte le qualità, di tutte le plaghe del Friuli.

Ci vuole insomma roba di molta e portare una grande affluenza di persone dal di fuori che colgono quest'occasione per farsi un'idea della produzione animale del Friuli.

I confronti illuminano e giovano a caratterizzare le qualità esistenti nei migliori, ed anche quelle che sono da potersi acquistare con tornaconto.

Quei possidenti, i quali non avessero mandato le loro coppie di bestiami in numero si troverebbero dopo malcontenti di non avere contribuito a questa mostra e di non essere venuti ad Udine a fare i loro confronti. È un'occasione poi anche per discorrere sui miglioramenti da potersi portare alle nostre razze di animali, sugli sperimenti fatti, su quelli che riuscirono bene e sugli altri che fallirono, sulle nuove sperienze da farsi.

Bisogna insomma condurre molti animali, e venire.

**C'è qualche ribasso nei bestiami.** Sarà per questo meno utile l'allevamento? Ma no: ch'è sempre un margine di guadagno per l'allevatore giudizioso. Egli deve pensare, che coi molti bestiami lavora meglio il suolo, lo concina meglio, ne accresce la produzione, accumula un capitale vivo su cui poter mettere la mano ad un bisogno.

Che ci siano i produttori, ed i compratori non mancheranno; cogli accresciuti consumi di carne e di latticini in tutta Europa. Quello che non si venderà ai vicini, si venderà ai lontani, quello che non si venderà all'Italia lo si venderà alla Francia alla Germania, alla stessa Inghilterra. Adesso i prezzi degli animali si livellano come quelli dei grani, perché si portano anche lontano.

Oltre all'allevare, molto e bene, bisogna però avere anche la reputazione molto estesa dei corposi e buoni allevamenti, onde richiamare i compratori di fuorivita sui nostri mercati.

Per questo motivo il Consiglio provinciale, la Camera di Commercio, il Municipio di Udine, la Società agraria, ed anche il Governo, contribuiscono a promuovere la mostra bovina dell'ultimo d'agosto e dei giorni successivi.

Bisogna rispondere a queste premure col mandarvi roba di molta.

Che tutti i sindaci, i possidenti, le persone intelligenti se lo dicano.

Noi suoneremo la tromba, non soltanto nel *Giornale di Udine*, ma anche in altri giornali dei centri, onde giovare così al nostro paese. Ma che questo non vi faccia fare cattiva figura.

**Comune modello.** Chiuso da monti, segregato da ogni umano consorzio, senza strade come ne' bei tempi della Serenissima, il Comune di Barcis nel Distretto di Maniago, in fatto di istruzione popolare, gareggia coi centri più civilizzati. Invitato dalle nuove leggi ad aumentare lo stipendio al maestro e ad aprire una scuola femminile, obbedì senza ricorrere a quei sotterfugi ed a quelle gherminelle, cui si appigliarono tanti Comuni che pretendono d'essere a livello del secolo. Obbligato col Decreto di

classificazione delle Scuole a dar cinquecento lire al maestro, e trecento trentatre alla maestra, compreso subito che un insegnante che non guadagna tanto da soddisfare allo primo necessità della vita ha ben altro che pensare all'educazione dei fanciulli alle sue cure affidati; onde spontaneamente assegnò al maestro foresterie seicento ottanta lire e l'alloggio gratuito; ed alla maestra del paese lire quattrocento cinquanta. Non contento di ciò adottò la massima di compensare straordinarie prestazioni con straordinarii sussidii; e quest'anno medesimo non è stato avaro di soccorsi ai poveri maestri compromessi pel caro eccessivo dei viventi.

Tutti i consiglieri comunali, tutti i capi-famiglia sentono l'obbligo di sorvegliare le scuole ed i maestri; di richiamare i genitori trascuranti all'adempimento dei loro doveri verso i figli; di esercitare tutta la loro influenza perché tutti i fanciulli e le fanciulle dai sei ai dodici anni non manchino alle lezioni. Tante generose cure, tante tenere sollecitudini com'era d'aspettarsi sono state coronate dal più felice successo. Nell'anno in corso ambedue le scuole ebbero una frequenza media di oltre cento fanciulli; il che non è poca cosa con una popolazione di mille e settecento abitanti.

La scuola femminile diretta dalla signora Vittoria Tinor-Centi in ispecialità, ha operato in paese una vera rivoluzione.

Quattro anni fa non v'erano in tutto il Comune che quattro sole donne che sapessero leggere, scrivere, e far una camicia; oggi merce lo zelo infaticabile della brava maestra, fanciulle e ragazze dai dieci ai venticinque anni, tutte sanno leggere, scrivere, far conti, e cucire, che è una meraviglia. In tutte queste ingenue alpigiane traspira un desiderio, una smania d'imparare che non riscontrasi altrove, su tutte le fisionomie vedesi un non so che, che non scorrevansi quattr'anni fa. Nel giorno degli esami chi ebbero luogo col 19 corr. le tre Sezioni in cui era divisa la Scuola Femminile apparvero perfettamente istruite in tutte le materie prescritte dal Regolamento Scolastico, e quasi tutte le giovinette della seconda classe scrissero alla presenza del R. Delegato Scolastico Distrettuale una lettera che nulla lasciava a desiderare sia nella forma, come nel buon senso e nella correzione grammaticale. Ah se tutte le Scuole Rurali dessero simili risultati, la cifra degli analfabeti in Italia si vedrebbe ben presto ridotta a meno vergognose proporzioni!..

Ma di chi la colpa se da per tutto non è così? Dei Comuni e dei Municipi...»

Finché questi considereranno i poveri maestri non come apostoli di civiltà, ma come un peso di cui volentieri farebbero a meno, finché non si occuperanno delle scuole che per trovar pretesti a chiuderle, o non vi saranno scuole rurali come a Barcis, o lo saranno per un vero miracolo!.. Questo fatto che può essere verificato da chiunque voglia studiare questo vitale argomento, deve persuadere chiunque abbia una dramma di buon senso, che per non sprecar denari o bisogna migliorar la sorte di quei poveri paria che si dicono maestri elementari, o chiudere le scuole. Ai consigli comunali la decisione!..

X.

**Musica al Giardino Ricasoli.** Programma dei pezzi che saranno eseguiti questa sera, 25, alle ore 7 1/2, dalla Società del sestetto udinese nella birraria del Giardino Ricasoli.

1. Marcia « Faustina » N. N.
2. Sinfonia originale Antonietti
3. Mazurka « Angeletta » Faust
4. Preludio ed introduzione « Lucrezia Borgia » Donizzetti
5. Valtzer « Nathalie » Pagano
6. Scena e terzetto « I due Foscari » Verdi
7. Galopp « Il Diavolo zoppo » N. N.

**Teatro Sociale.** Per improvvisa indisposizione del sig. Vizzani, la 1ª Rappresentazione del *Faust* viene rimandata a domani.

## FATTI VARI

**Notizie sanitarie.** Scrivono da Alessandria d'Egitto, e la notizia ci è gentilmente comunicata, che la peste bubonica infierisce da due mesi così al Bengazzy come all'Hegas (Mecca). Da Alessandria sono partiti alcuni impiegati sanitari e si spera che le quarantene varranno a limitare il contagio. Tuttavia le comunicazioni ininterrotte che si hanno colla Mecca e l'andarivieni continuo degli Haggi (mercanti arabi) permettono di dubitare sulla efficacia delle misure prese. Furono sempre gli Haggi che dal centro dell'Asia portarono la peste sul litorale: non avverrà lo stesso anche stavolta? Frattanto un medico francese recatosi al Bengazzy per ragioni d'ufficio è stato attaccato dalla peste ed è morto in poche ore. (*Mon. di Bol.*)

## CORRIERE DEL MATTINO

— Il *Fanfulla* smentisce il dispaccio da Spoleto al *Corr. di Milano* in cui si diceva che 21 fra i 28 arrestati alla Villa Russi erano stati posti in libertà.

— Parlando delle voci relative al viaggio in Italia dei due Imperatori d'Austria e di Ger-

mania, il *Corr. di Milano* scrive: « Evidentemente, que' viaggi imperiali sono decisi; ma v'è dell'esitazione. Annunziandoli spesso, si spera avvezzare a ciò l'opinione, e produrre meno impressione nel mondo politico. La stessa tattica fu seguita pel viaggio del nostro Re a Vienna e a Berlino.»

Si annuncia che l'inaugurazione della ferrovia Savona-Torino, Cairo-Acqui, venne stabilita per il 15 del prossimo settembre.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Copenhagen** 24. Il Re di Danimarca è ritornato dal suo viaggio in Islanda e fu salutato con entusiasmo.

**Londra** 24. Il Principe di Wales fece visita ieri all'Imperatrice d'Austria.

**Venezia** 24. La Società di canto viennese giunse qui ieri, e venne accolta e salutata festivamente.

**Bajona** 23. Nello stato maggiore carlista è stato deciso di sostituire Egana a Ceballos nel comando di Hendaye. Egana vantasi di poter prendere in un mess Ernani, Irún e Fonteraberia.

**Berlino** 23. La visita dell'imperatore Guglielmo al re d'Italia sarà determinata dopo le manovre di settembre: avverrà se mai, probabilmente nella prima quindicina di ottobre.

Il partito democratico prepara a celebrare e solennizzare il decimo anniversario della morte di Lassalle, 31 agosto, in tutta la Germania, e soprattutto in Brema e Breslavia, nel luogo in cui fu sepolto.

**Parigi** 24. Il viaggio del maresciallo MacMahon nel mezzogiorno è stabilito definitivamente.

E' arrivato il segretario del conte Chambord, per intavolare di nuovo trattative per la proclamazione della monarchia.

Dicesi che il secondogenito del viceré d'Egitto entrerà volontario nell'esercito prussiano.

**Parigi** 23. Lo scopo della venuta del Re di Baviera è di visitare minuziosamente Versailles, che egli ha intenzione di riprodurre in piccole proporzioni a Monaco. Il Re si tratterà una decina di giorni.

**Port Vendres** 23. L'*Estandarte*, giornale ufficiale di Don Alfonso, pubblica un ordine del giorno, in cui questi dichiara che poiché la Repubblica confiscò i beni di tutti i militari ed ausiliari della causa reale, per diritto di legge, ordina che le famiglie dei militari ed ausiliari della Repubblica debbano sgombrare il territorio occupato dai carlisti, e che i loro beni pongansi sotto sequestro per servire di indennità ai carlisti possessori.

**Roma** 23. Ieri la pirofregata *Vittorio Emanuele* approdò al Pireo. Salute ottima.

**Parigi** 23. Mac-Mahon arrivò a Lorient, e assistette alla messa nel Santuario di Sant'Anna. Bruas presentasi candidato all'elezione del Maine e Loire dichiarandosi favorevole al settennato. Hatzfeld, qui arrivato, recasi a Madrid.

**Madrid** 23. Pavia pose il suo quartiere generale a Teruel.

**Parigi** 24. Il Comitato repubblicano del Maine e Loire scelse a candidato Maille, ex sindaco di Angers.

## Ultime.

**Praga** 24. Il borgomastro di Beraun, signor Weisemberg, il quale era nello stesso tempo podestà di Zalozena, è sparito. Dopo la sua fuga si è constatato un deficit di ottantamila fiorini.

**Londra** 24. La Spagna, subito dopo il riconoscimento delle Potenze, ha deciso di negoziare un imprestito.

**Vienna** 24. La *Wiener Abendpost* annuncia che il barone Gravenegg, consigliere della Legazione austro-ungarica a Madrid, venne incaricato di comunicare al governo spagnuolo che all'invito, conte Ludolf, vennero già inviate le lettere credenziali che lo accreditano presso il potere esecutivo del maresciallo Serrano. Il conte Ludolf attende a Parigi l'arrivo delle credenziali per poi recarsi tosto al suo posto a Madrid.

**Vienna** 24. La *Börsencorrespondenz* rileva da fonte attendibile che il bilancio semestrale dell'Istituto di credito è già chiuso e dà per risultato un dividendo di circa 8 per cento.

## Stazione meteorologica di Tolmezzo

Latitud. 46° 24' — Longit. Or. (rifer. al merid. di Roma) 0° 33' — Alt. sul mare 336 m.

## Medie decadiche del mese di agosto 1874

### Decade II<sup>a</sup>

	valore	data	n. d.
Bar. a 0°	733.26	19	Gior.
massimo	737.05	15	misti
minimo	729.86	15	coperti
Term.	19.28		pioggia
massimo	23.85	13	nave
minimo	12.6	17	nebbia
Media	66.89		brina
Umidità	88.	15	gelo
massima	34.	19	temporale
minima	68.2		grandine
Pioggia	quantità		vento forte
neve fusa	in mm.		V. dom. S.S.E. ed N.N.O
non fusa	dur. in ore		
Neve	in mm.		
	dur. in ore		

ANNOTAZIONI: Alle 4 a. del giorno 15 pioggia temporalesca; — alle 7 forti scariche elettriche. — Alle 3 pom. pioggia temporalesca; alle 6 h 5' doppio arco baleno ad est in direzione da SO-NE.

Osservazioni meteorologiche			
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico			
24 agosto 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
altezza metri 1160 sul			

## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFIZIALI

N. 721 2

## Municipio di Sedegliano AVVISO

*Per ribasso del ventesimo.* per l'appalto dei lavori descritti nel precedente avviso d'asta 24 luglio 1874 inserito nel *Giornale di Udine* ai progressivi N. 185, 186, 187.

Avvertesi che con verbale odierno l'appalto di cui sopra è stato deliberato a favore del sig. D'Orlando Gio. Battista fu Pietro di Bertiolo con tutte le condizioni contenute nei capitoli e Perizie rispettive e pal corrispettivo di L. 5221,79, cioè col ribasso di L. 0,76 per cento.

Nel termine di giorni undici a decorrere da oggi, che avrà fine alle ore 12 meridiane del giorno 30 agosto mese corrente, chiunque potrà presentare a questa Segreteria la sua offerta con ribasso non minore del ventesimo accompagnata dal certificato di deposito prescritto nell'avviso d'asta del 24 luglio surriferito.

Su questa offerta, ed in caso di più offerte, sulla più vantaggiosa, verrà aperto un nuovo incanto che verrà definitivamente deliberato al miglior offerto.

Il Progetto originale ed i capitoli d'onore sono ostensibili a chiunque in questa Segreteria tutti i giorni nelle ore d'ufficio,

Sedegliano, 20 agosto 1874.

Il Sindaco  
P. CHIESA

## AVVISO

## PER PROIBIZIONE DI CACCIA E PESCA

Il sig. Girolamo dott. Fabris di Sesto al Reghena notifica per ogni buon effetto di legge che valendosi della facoltà accordata dall'art. 712 del Codice civile intende d'aver a sé riservata per uso di caccia e pesca la tenuta denominata stabile di Sesto, situata nei Comuni censuari di Sesto e Bagarola, e di avere disposto ai punti d'accesso della tenuta stessa delle tabelle colle parole seguenti.

Caccia e Pesca riservata fondo chiuso che per conseguenza è vietato a chiunque di introdursi in detto possesso per scopi che non riguardino il possessore.

I contravventori saranno denunciati al potere Giudiziario al quale vanno a dare partecipazione.

Sesto al Reghena li 17 agosto 1874.

Il Proprietario  
GIROLAMO dott. FABRIS.N. 451 1  
Strade Comunali obbligatorie

(Esecuzione della Legge 30 agosto 1868)

IL SINDACO

DEL COMUNE DI COLLOREDO DI MONT'ALBANO  
Distretto di S. Daniele del Friuli

## AVVISO

che gli atti tecnici relativi al progetto redatto dall'ingegnere civile signor Giuseppe Del Pino per la sistemazione di porzione del tronco di strada denominata di Buja, si trovano disposti in quest'ufficio di Segreteria Comunale e vi rimarranno per 15 giorni dalla data del presente Avviso onde chiunque vi abbia interesse possa prenderne cognizione e presentare nei modi prescritti dall'art. 17 del Regolamento 11 settembre 1870 sulla costruzione obbligatoria delle strade, e nel termine soprafissato, quei reclami che crederà di suo interesse.

Avverte inoltre che il progetto stesso tiene luogo delle formalità prescritte dagli art. 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 n. 2359 sull'espropriaione per causa di pubblica utilità.

Dall'Ufficio Municipale.  
Colloredo di Mont'Albano li 24 agosto 1874.Il Sindaco  
PIETRO di COLLOREDO

## AVVISO

Per sentenza preferita dal R. Tribunale Civile Correzionale di Udine di data 8 giugno 1874 al n. 428 del R. Governo spedita in forma esecutiva, e notificata nel 9 luglio 1874 dall'uscere Brusadola, venne dichiarata la inabilitazione del sig. Girolamo nob.

di Brazza del su Massimo domiciliato in Pagnacco, per tutti i corrispondenti effetti di ragione di legge, rimesso al consiglio di famiglia di provvedere alla nomina del curatore.

In seguito a corrispondente ricorso l'ill. sig. Pretore del II Mandamento di Udine ha convocato il consiglio di famiglia nel giorno 20 agosto 1874, in cui, ad unanimità di voti, fu deferito l'incarico di curatore a Tuzzi Vincenzo fu Domenico di Udine, dimorante in Pagnacco, ciò che risulta dal verbale di pari data al n. 14.

Tanto il sottoscritto rende pubblicamente noto per ogni conseguente effetto di ragione e di legge.

Udine 22 agosto 1874.

Il Curatore  
TUZZI VINCENZO.

Provincia di Udine Esattoria di S. Vito  
COMUNE DI MORSANO

## AVVISO PER VENDITA COATTA D'IMMOBILI:

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che alle ore 10 del giorno 29 settembre 1874 nel locale della R. Pretura coll'assistenza degli illustri signori Pretore e Cancelliere della Pretura Mandamentale di S. Vito si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili descritti nell'elenco che segue e appartenente al sig. Spangaro Andrea figlio del su Simonone domiciliato a Morsano debitore dell'esattore che fa procedere alla vendita.

*Elenco degli immobili esposti in vendita nel Comune di Morsano.*

N. di mappa 139 c Casa colonica confinante al levante 135, a ponente strada mezzodi 139 b di pert. 0.11 rendita censuaria 7.31, prezzo minimo liquidato a termini dell'art. 663 del cod. proc. civ. l. 117.66, somma da depositarsi per garanzia dell'offerta l. 5.88.

N. di mappa 135 b Aratorio arb. vit. di pert. 1.32 rend. cens. 4.55, prezzo minimo liquidato a termini dell'art. 663 del cod. proc. civ. l. 73.24, somma da depositarsi per garanzia dell'offerta l. 3.66.

N. di mappa 135 / Aratorio arb. vit. di pert. 1.32 rend. cens. 4.55, prezzo minimo liquidato a termini dell'art. 663 del cod. proc. civ. l. 73.24, somma da depositarsi per garanzia dell'offerta l. 3.66.

N. di mappa 292 a Aratorio arb. vit. di pert. 4.41 rend. cens. 11.24, prezzo minimo liquidato a termini dell'art. 663 del cod. proc. civ. l. 180.92, somma da depositarsi per garanzia dell'offerta l. 9.05.

N. di mappa 293 Aratorio arb. vit. di pert. 3.23 rend. cens. 8.24, prezzo minimo liquidato a termini dell'art. 663 del cod. proc. civ. l. 132.63, somma da depositarsi per garanzia dell'offerta l. 6.63. Tutti questi fondi confinano a levante coi numeri 135 e strada 292 b, 292, 250, ponente strada e numeri 135 a, 135 e, 291, 300, 292, mezzodi 139 b 1112, 1113, 1114, 250, 250.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro, corrispondente al 5% del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, né al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun di essi.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione e più pagare tutte le spese d'asta.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo li 8 ottobre 1874 ed il secondo nel giorno 15 ottobre 1874 nel luogo ed ora suindicate.

S. Vito li 21 agosto 1874.

Il Esattore  
SPRINGOLO

## ATTI GIUDIZIARI

L'anno milleottocento settantaquattro addi ventuno (21) del mese di agosto in Udine.

Ad istanza del co. Marcantonio Savorgnan di Venezia rappresentato e domiciliato in Udine presso l'avvocato Luigi Carlo Schiavi, si notifica al co. Marco Valentini domiciliato a Saciletto sotto Cervignano in Circolo di

Gorizia, che da parte dell'avvocato suddetto per l'interesse di esso co. Savorgnan Marcantonio in rappresentanza di 17-35 del legato disposto a favore di Mario e Germanico Savorgnan col testamento 24 marzo 1808, fu anche in confronto di esso co. Marco Valentini riassunta la lite promossa avanti la cessata Pretura di Latisana con petizione 17 aprile 1861 n. 1915 portando la causa stessa avanti il competente Tribunale civile e corzionale di Udine e che si depositò in Cancelleria di questo Tribunale il relativo mandato e tutto ciò come da esteso atto rimesso al Pubblico Ministero ed affisso alla porta esterna di questo Tribunale.

FORTUNATO SORAGNA, Usciere.

La Cancelleria della R. Pretura del Mandamento di S. Vito a sensi dell'art. 955 Codice civile

## rende noto

che con atto 6 corrente agosto è messo in questa Cancelleria dalla signora Elisa Termini di Gio. Batt. vedova di Pietro Micheli di Morsano, quale legale rappresentante li minori figli Ernesto Silvio Micheli suscetti col defunto marito, venne accettata col beneficio dell'inventario l'eredità abbandonata dal rispettivo marito e padre Pietro Micheli fu Pietro mancato a vivi in Morsano nel 13 aprile 1874 senza testamento.

S. Vito, li 20 agosto 1874.

Il Cancelliere  
FOGOLINI.

## Bando

## di accettazione ereditaria

Il Cancelliere del Mandamento di Cividale rende noto che oggi in questo ufficio l'eredità intestata di Tomat Giacomo fu Domenico morto in Cividale li 25 giugno 1874 fu accettata col beneficio dell'inventario ed in base alla legge, dalla di lui vedova Giovanna fu Giovanni Blasutti nell'interesse proprio e di quello dei suoi figli Luigia, Anna, Maria, ed Antonia parenti col suddetto defunto Giacomo Tomat.

Cividale, 21 agosto 1874.

Il Cancelliere  
FAGNANI.

N. 4. R. A. E.

La Cancelleria della R. Pretura Mandamentale di Pordenone a sensi dell'articolo 955 Codice Civile

## rende noto

che l'eredità abbandonata da Quaglia Giacomo fu Giovanni mancato a vivi in Pordenone nel 22 luglio p. p. senza testamento venne accettata col legale beneficio dell'inventario per conto e nome del minore Quaglia Giovanni dal di esso tutore signor Leopoldo Corsetto di Antonio come nel verbale 15 corrente pari numero.

Pordenone, 17 agosto 1874.

Il Cancelliere  
G. CREMONESI

## FARMACIA REALE

PIANERI E MAURO

25 ANNI DI SUCCESSO

PILOLE ANTIEMOROIDALI  
e purgative

DEL CELEBRE PROFESSORE

GIACOMINI DI PADOVA

che si prepara e si vende esclusivamente nella suddetta Farmacia all'Università di Padova.

Migliaia di guarigioni fanno giusta prova dell'efficacia di questo portentoso rimedio. Oltre essere sovrano nelle affezioni emorroidali si interne che esterne giova mirabilmente in tutte le malattie nervose, nella gastroenterite ecc. ecc. Vedi l'opuscolo che si dispone gratis.

Onde evitare le contraffazioni dei impudenti imitazioni e garantire i pazienti fiduciosi, queste Pilole si vendono in flaconi bleu portanti il nome di Giacomini rilevato in vetro.

Deposito generale PADOVA da Pianeri e Mauro Farmacia Reale all'Università. UDINE Farmacie Filipuzzi, Comessati, Fabris, Comelli e Alessi, a TOLMEZZO da Giacomo Filipuzzi, a CIVIDALE da Tonini, a S. VITO da Simoni e Quartavo, a PORTOGRUARO da Fabbri, a PORDENONE da Marini e Varaschini, ed in tutte le principali d'Italia e dell'Estero.

## AGLI INDUSTRIALI SERICI

Il sottoscritto si fa un dovere di prevenire gli industriali serici, che mentre continuano i lavori MECCANICI IN CASARSA (Friuli) sempre va migliorando i sistemi di qualsiasi genere di macchine per lavori di seta e tessuti, in speciale modo nelle costruzioni di *Alande* tanto a *vapore che a fuoco*. Pi si assume a migliorare qualsiasi sistema già in uso, applicandovi quelle quante innovazioni che richiedesse per ottenere quei vantaggi e miglioramenti tanto a perfezione della qualità di Seta che si produce, quanto sul vantaggio di rendita e risparmio sul combustibile, di modo che se non tutti permettono a pareggiare i migliori sistemi di recente costruzione per lo meno li si approssimano.

Assicura nello stesso tempo, essere in grado di assumere commissioni in qualsiasi scala, sempre che i Signori committenti per opere di entità, volendole avere pronte per la prossima ventura campagna 1875 facciano le commissioni entro il corrente Luglio od al più tardi entro la fine del prossimo Agosto.

Ad assicurare gli impegni che si assumono dietro richieste del committente da persona solida a garanzia.

Con la certezza di essere onorato, assicurando di renderli soddisfatti con stima mi segno

7

D. S. L.  
GIOVANNI GAFFURI.

## AVVISO

## RESTAURANT

## alla città di Genova

## IN CALLE LUNGA SAN MOISE

Il proprietario di questo Restaurant ANTONIO DORIGO si prega di avvertire il colto Pubblico, l'Inclita Guarnigione ed i signori Forastieri che lo Stabilimento venne ristorato a nuovo con tutta decenza nell'occasione dei Bagni estivi. Si trovano Colazioni già pronte alle ore 9 di mattina alla carta a Lire 2, 3 e 4.

Si danno abbonamenti per pranzo a prezzo discretissimo a tutte le ore fino alla mezzanotte, ed a domicilio.

Si trova anche dell'eccellente Birra di Graz e Vienna; pronto ed esatto servizio. — Deposito di Bottiglierie e Vini nazionali ed esteri.

PREMIATO IN VIENNA — H 33294 B

## TECNICUM FRANKENBERG

## SCUOLA TECNICA SUPERIORE CON SCUOLA ELEMENTARE

Incomincerà il nuovo corso il quindici Ottobre.

## PROSPETTI DETTAGLIATI

presso tutti i Librai e la

## DIREZIONE DEL TECHNICUM.

FRANCHENBERG (Sassonia).

## ACQUA FERRUGINOSA

DELLA RINOMATA

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per la cura ferruginosa a domicilio. Infatti chi conosce e può avere la Pejo non prende più Recoaro od altro.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti d'ogni città e depositi annunciati.

## EDWARDS' DESICCATED SOUP

## Nuovo estratto di Carne

PERFEZIONATO

DELLA CASA FREDK. KING, et SON DI LONDRA

BREVETTATO DAL GOVERNO INGLESE.

Questo nuovo preparato composto di Estratto di Carne di Bue comunitato col sugo delle Verdure le più indispensabili negli alimenti, è gustosissimo, più economico e migliore d'ogni altro prodotto congenere.

È secco ed inalterabile.